Siracusa. Fiere e mercati, rivoluzione da coronavirus: niente fiera del mercoledì

Le misure di prevenzione e contenimento del contagio da coronavirus rivoluzionano anche i mercati cittadini.
Sospesa la fiera del mercoledì, sospesi anche i mercati del contadino del sabato e della domenica e il mercato domenicale di piazza Santa Lucia.
Per tutta la durata dell'emergenza, quegli appuntamenti mercatali non avranno luogo nel capoluogo. Lo conferma l'assessore alle attività produttive, Cosimo Burti. Si andrà avanti così fino al 3 aprile.
Si svolgeranno regolarmente il mercato di via De Benedictis, via Giarre e il mercato del contadino della Pizzuta. Dovranno essere garantite le misure di distanza interpersonale di almeno un metro e restano vietati gli assembramenti.

Siracusa e il primo giorno da "zona protetta": in fila ai supermercati

La prima reazione dei siracusani porta dritta ai supermercati. Sin dall'orario di apertura è scattata la processione, in molti casi rispettando le regole del contingentamento. Per cui all'interno sono ammesse solo un determinato numero di persone in contemporanea, onde evitare assembramenti, come previsto dalle nuove norme che da questa mattina sono entrate in vigore.

Tutti gli altri in fila all'esterno, alcuni anche con la mascherina. Non è psicosi ma una corsa al rifornimento di alimenti a lunga scadenza si: pasta, farina, prodotti in scatola spariscono in fretta dagli scaffali. Confcommercio e tutte le altre associazioni di categoria confermano che non ci sono problemi di approvvigionamento.
La distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro va garantita anche durante le fasi di pagamento in cassa.

L'autocertificazione per spostarsi: il modulo, dove trovarlo e le tre motivazioni

"Dove si fa l'autocertificazione per potersi spostare da un comune all'altro?". E' una delle domande più frequenti delle ultime ore. In realtà non bisogna recarsi in alcun ufficio, basta scaricare il modello apposito dal sito del Ministero dell'Interno e portarlo con sè, per esibirlo a richiesta.
Per semplicità, lo alleghiamo anche qui: AUTOCERTIFICAZIONE CORONAVIRUS .pdf

Ricordiamo che è in vigore fino al 3 aprile un un sistema di mobilità ridotta. Il decreto "io resto a casa" dispone che bisogna evitare ogni spostamento, in entrata e in uscita dai comuni di residenza e negli stessi territori comunali, a meno che non siano motivati da comprovate esigenze lavorative; situazioni di necessità (se nella tua zona sono chiusi esercizi che vendono generi di prima necessità) e spostamenti per motivi di salute. E una di queste tre motivazioni va attestata mediante autocertificazione che potrà anche essere resa seduta stante attraverso la compilazione di moduli

forniti dalle forze di polizia. Vigono sanzioni in caso di dichiarazione mendace.
Questo significa che ci si può recare al lavoro, se il datore di lavoro non ha attivato lo smart working o misure di congedo o ferie. Si può andare a fare una visita o un controllo medico, se non è stata disdetta dalla struttura sanitaria. E, ovviamente, si può fare rientro nella propria abitazione.

foto archivio

L'Azienda Sanitaria: "restate a casa". Numeri ed email per contattare uffici e servizi

La direzione dell'Asp di Siracusa invita tutti i cittadini, appellandosi al senso civico, a restare a casa e ad utilizzare per le necessità di servizi sanitari di Sportello indifferibili e urgenti il telefono e la posta elettronica.
Per le prenotazioni o disdette di visite e prestazioni diagnostiche:

CALL CENTER 0931 484848
Distretto di Siracusa 0931 484362/769883
Distretto di Noto 0931 801125/502317/560228
Distretto di Augusta 0931 989046
Distretto di Lentini 095 909201/909202/909203

Prenotazioni/Disdette di prestazioni ambulatoriali a mezzo posta elettronica:
Distretto di Siracusa: cup.distrettosiracusa@asp.sr.it
Comuni montani: cup.comunimontani@asp.sr.it
Distretto di Noto: cup.distrettonoto@asp.sr.it

Distretto di Augusta: cup.distrettoaugusta@asp.sr.it
Distretto di Lentini: cup.distrettolentini@asp.sr.it

Anche per le attività di Sportello sono state attivate caselle di posta elettronica per aree distrettuali:
Autorizzazioni presidi e ausili per medicazioni e stomie, diabete e celiachia
rilasciopresidi@distrettosiracusa@asp.sr.it
rilasciopresidi@distrettonoto@asp.sr.it
rilasciopresidi@distrettoaugusta@asp.sr.it
rilasciopresidi@distrettolentini@asp.sr.it
rilasciopresidi@comunimontani@asp.sr.it

Scelta e revoca del medico di famiglia e pediatra di libera scelta
sceltaerevoca.distrettosiracusa@asp.sr.it
sceltaerevoca.distrettonoto@asp.sr.it
sceltaerevoca.distrettolentini@asp.sr.it
sceltaerevoca.distrettoaugusta@asp.sr.it
sceltaerevoca.comunimontani@asp.sr.it

Esenzione ticket per reddito
ticket.distrettosiracusa@asp.sr.it
ticket.distrettoaugusta@asp.sr.it
ticket.distrettolentini@asp.sr.it
ticket.distrettonoto@asp.sr.it

Esenzione ticket per patologia
Ticketpatologia.distrettosiracusa@asp.sr.it
ticketpatologia.comunimontani@asp.sr.it
ticketpatologia.distrettoaugusta@asp.sr.it
ticketpatologia.distrettolentini@asp.sr.it
ticketpatologia.distrettonoto@asp.sr.it

Il pagamento del ticket, oltre che agli sportelli cassa e nelle farmacie aderenti alla convenzione, può essere effettuato anche presso le ricevitorie abilitate e con procedura online accedendo anche da cellulare alla pagina

PagoPa e cliccando il logo corrispondente nell’home page del sito internet.
Per qualsiasi informazione contattare il numero verde dell’URP 800238780.
L’Asp di Siracusa invita i cittadini a osservare le disposizioni contenute nell’ordinanza del Presidente della Regione Siciliana (Ordinanza contingibile e urgente n°3 e n° 4 del 8 marzo 2020): Chiunque abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, o sia transitato e abbia sostato nei territori: Regione Lombardia e Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell’Emilia, Rimini; Pesaro e Urbino; Venezia, Padova, Treviso; Asti, Alessandria, Novara, Verbanio-Cusio-Ossola, Vercelli ha l’obbligo di comunicare tale circostanza al Comune (mediante la mail ufficiale dell’Ente), al Dipartimento di prevenzione dell’Azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta con obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni dall’arrivo con divieto di contatti sociali, di osservare il divieto di spostamento e di viaggi, di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. La mancata osservanza di tali obblighi comporterà le conseguenze sanzionatorie previste dall’art. 650 del codice penale se il fatto non costituisce reato più grave. Occorre registrarsi subito nel sito regionale www.siciliacoronavirus.it. Contatti: Dipartimento di Prevenzione dell’Asp di Siracusa al n. 0931 484980, numero verde regionale 800458787, numero di pubblica utilità 1550, numero unico dell’Emergenza 112.

Misure di prevenzione igienico sanitarie
1. Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

3. Evitare abbracci e strette di mano
4. Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro
5. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
9. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
11. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Siracusa. La dirigente scolastica: "studenti, non è festa; ed i genitori siano autorevoli"

Scuole e università con attività sospese fino al 3 aprile. Ma dalla scuola siracusana arriva il messaggio di Lilly Fronte, dirigente di uno degli istituti più prestigiosi, il Liceo Corbino. "Studenti, non datevi alla pazza gioia. Non è un momento di festa, non è vacanza. E' un'ora importante per la Nazione, bisogna impegnarsi", dice dal suo ufficio in un video rilanciato sui canali social dell'istituto. "Evitate di riunirvi e fare festa. Ci sarà tempo per tutto questo e in

modo gioioso. Ma quel tempo non è ora. Anche il premier è stato chiaro con il messaggio io resto a casa”.
La dirigente scolastica si rivolge anche ai genitori. “Imponete la vostra autorevolezza e modificate il modo di essere genitori oggi. I nostri genitori sono stati attenti, autoritari ed autorevoli nell’educarci e nel comportamento. Siatelo anche voi. Il lavoro di tutti sarà importante per sconfiggere questo nemico invisibile”.

Coronavirus in Sicilia, salgono a 62 i contagi: 8 più di ieri

Aggiornamento quotidiano con il report regionale della situazione coronavirus nell’Isola.
Dall’inizio dei controlli, i laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) hanno analizzato 955 tamponi, di cui 881 negativi e 12 in attesa dei risultati. Al momento, quindi, sono stati trasmessi all’Istituto superiore di sanità 62 campioni, otto in più di ieri, cui 16 già validati da Roma (cinque a Palermo e undici a Catania).
Risultano ricoverati 19 pazienti (sette a Palermo, cinque a Catania, due a Messina, uno a Caltanissetta, tre ad Agrigento e uno a Enna) di cui uno in terapia intensiva per precauzione, mentre 41 sono in isolamento domiciliare e 2 sono guariti.
La Regione raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare

il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Momento difficile, "affidiamoci a Santa Lucia": preghiera in streaming

A Siracusa, atto di affidamento alla patrona Santa Lucia. I frati minori di Sicilia invitano tutti i fedeli ad unirsi in preghiera per chiedere a Santa Lucia salute, pace e serenità.
I frati del Santuario Santa Lucia al Sepolcro di Siracusa hanno deciso di affidare il popolo di Dio alla patrona di Siracusa in questo momento di emergenza al termine della messa che si celebra ogni giorno tredici del mese.
Venerdì prossimo, 13 marzo, al Sepolcro di Lucia a Siracusa, alle ore 19.00 ci sarà la recita della coroncina a Santa Lucia e alle ore 19.30 sarà celebrata la messa alla quale seguirà l'atto di affidamento a Santa Lucia.
"Il tempo che stiamo vivendo sta generando preoccupazioni per la nostra salute e per la nostra vita ordinaria che si trova a gestire delle limitazioni in ogni settore – spiega fra Daniele Cugnata, rettore del Santuario -. Consapevoli che, nel bene e nel male, in salute e malattia, le nostre vite sono nelle mani di Dio e che noi apparteniamo a Lui, ci uniamo tutti in preghiera affidandoci al Signore per intercessione di Santa Lucia. I nostri padri ci hanno insegnato che nei momenti di difficoltà, di carestia, di peste e terremoti si sono affidati alla nostra Patrona. Anche noi vogliamo seguire il loro esempio e la loro fede, certi che ancora una volta ascolterà la nostra preghiera e ci verrà in aiuto e soccorso".
Una preghiera comunitaria perché il Signore per intercessione di Santa Lucia "ci doni la salute, la pace e la serenità, per

poter vivere la vita e sperimentare semprel’incontro con Dio e con i fratelli”.
L’iniziativa è sostenuta dai Frati minori di Sicilia che hanno deciso di indire per venerdì 13 una giornata di preghiera e di digiuno nei vari conventi dell’Isola.
Poiché non sarà possibile fisicamente partecipare al momento di preghiera, il Santuario di Santa Lucia al Sepolcro e la Deputazione della Cappella di Santa Lucia che ha aderito al momento di preghiera hanno predisposto una diretta streaming: sarà possibile partecipare tramite la pagina Facebook della Basilica Santuario Parrocchia S. Lucia al sepolcro Siracusa, e dalla pagina Facebook dellaDeputazione Cappella di Santa Lucia. Inoltre la diretta sarà trasmessa anche sul canale YouTube dell’Arcidiocesi di Siracusa.

Siracusa. Stress da Coronavirus, lo psicoterapeuta Cafiso: "I nostri limiti messi a nudo"

Giornate complicate, settimane difficili, in cui il concetto di “limitazione” entra improvvisamente nelle vite di chi non immaginava nemmeno di dover fare i conti con dei “no” che non ci sono mai stati. Dal punto di vista psicologico, la gestione della vita quotidiana, dall’entrata in vigore del decreto “Io resto a casa” per il contenimento del contagio da Covid-19 è particolarmente complessa.
Il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, lo psicoterapeuta Roberto Cafiso, affronta il tema a 360 gradi. Da una parte, le indicazioni per superare questo periodo nel

miglior modo possibile, dall'altro, tuttavia, anche la previsione di un periodo successivo che potrebbe rendere evidenti i disagi che, nell'emergenza, non vengono fuori dal punto di vista psicologico. "Siamo tutti messi alla prova – spiega Cafiso – il nostro concetto di libertà è messo improvvisamente in discussione e la responsabilizzazione individuale diventa basilare per qualcosa che adesso deve venire prima e che è il bene collettivo. A questo non siamo abituati e non abbiamo nemmeno il tempo di accettare l'idea: dobbiamo rispettare le regole, subito".
Il primo passaggio da compiere è, per lo psicoterapeuta siracusano, fermarsi e riflettere. "Non bisogna agire d'impulso, che molto spesso porterebbe a compiere azioni che non hanno motivo di essere compiute o che diventano dannose, per noi o per gli altri. Occorre fare uno sforzo in più. Avere il buonsenso di osservare ad esempio, per chi è arrivato dalle zone rosse, prima che tutto il Paese lo diventasse, l'autoquarantena, con tutte le comunicazioni del caso da fare agli enti preposti".
Il vero problema per tanti è che "siamo refrattari alle imposizioni, non siamo abituati, non riconosciamo le gerarchie, l'autorità. Ecco perchè c'è chi si comporta come se nulla fosse". Un errore che, tuttavia, può avere conseguenze di una gravità estrema. "I nostri limiti sono adesso messi a nudo – prosegue Cafiso- ma questo non è il momento di opporsi, di contestare, di discutere. Lo faremo dopo. Adesso non abbiamo tempo. Dobbiamo obbedire e basta". La spiegazione di alcuni atteggiamenti di inosservanza delle regole sarebbe, per il direttore del Dipartimento di Salute Mentale, legato al "rifiuto, una sorta di momento di autodifesa. E' la negazione, insomma, del problema. Ribadiamo, tuttavia, che è indispensabile e senza alternative la necessità di adattarci subito affinchè questo periodo possa durare poco".
Non è escluso, per lo psicoterapeuta, che quando l'emergenza sarà terminata, possano aumentare i casi di esaurimento da stress. "E' capitato in altre situazioni emergenziali, come potevano essere, ad esempio, le guerre- spiega- e immaginiamo

che possa accadere anche in questa circostanze. La percezione del dolore si avverte dopo, quando il pericolo è passato”.
Infine un riferimento ai bambini, a come spiegare loro quanto sta accadendo. “Nella maniera più chiara e semplice possibile- suggerisce Cafiso- Occorre dire che un gruppo di persone , che amministrano la città o la nazione, hanno studiato il modo per limitare il contagio di un virus, che altrimenti potrebbe essere contratto da un alto numero di persone, con problemi soprattutto per i più anziani, come i loro nonni e che, per questo, tutti dobbiamo fare qualche piccolo sacrificio per un periodo limitato di tempo, per poi tornare alla nostra normalità”.

Matrimoni e funerali, sospese tutte le cerimonie civili e religiose

Con le nuove misure in vigore in tutta Italia, anche a Siracusa sono sospese tutte le cerimonie civili e religiose. Dunque non ci si può sposare né in chiesa, né in municipio. Almeno fino al 3 aprile. Chi aveva programmato il giorno del fatidico “si” in queste particolare settimane, scandite dall’allerta per il coronavirus, dovrà rivedere le scelte.
Con la sospensione di tutte le cerimonie civili e religiose, restrizioni anche per i funerali.

Bar, ristoranti, negozi, spostamenti tra comuni: cosa cambia da oggi anche a Siracusa

Nuovi interrogativi, nuove preoccupazioni e soprattutto l'esigenza di sapere come comportarsi adesso che l'intesa Italia è "zona rossa". Il decreto firmato dal premier Giuseppe Conte è in vigore da questa mattina e le misure prima adottate in Lombardia e nelle altre 14 province del Nord focolaio valgono per tutti. Entrando nel dettaglio:

Non ci si deve spostare dal proprio comune di residenza, salvo nel caso di comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (come nel caso in cui non sia possibile effettuare altrimenti spese indispensabili) e motivi di salute.
Scuole chiuse fino al 3 aprile, come università , istituti di alta formazione artistica, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie, università per anziani, corsi professionali, attività formative di enti pubblici e di privati.

Aperti bar e ristoranti , ma soltanto dalle 6 alle 18. Il gestore deve garantire il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro. Nel caso in cui questo non avvenga, ne sarà responsabile e l'attività gli sarà sospesa.

I negozi possono rimanere aperti sempre che prevedano accessi contingentati per evitare assembramenti. Anche in questo caso, delle violazioni è responsabile il commerciante, che rischia la sospensione.

Centri commerciali chiusi, nei giorni prefestivi e festivi come i negozi al loro interno e i mercati rionali.

Le farmacie , le parafarmacie e i negozi di generi alimentari restano aperti, con le regole che valgono per gli altri esercizi.

Niente Messe con presenza di fedeli. I luoghi di culto restano aperti per la preghiera individuale, fermo restando l’obbligo di distanza minima di un metro tra una persona e l’altra. **Sospese le cerimonie civili e religiose, incluse quelle funebri.**

foto di Eliseo Lupo